

Newsletter dell'Associazione Italiana di Psicogeriatría

Aprile 2011

Care Colleghe e Colleghi,

tra pochi giorni ci vediamo a Gardone per il nostro 11° Congresso Nazionale. Allego ancora una volta il programma, a vantaggio di qualche ritardatario!

C'è in giro aria di primavera; speriamo si conservi ancora per 10 giorni, anche se il tempo troppo bello è un fattore di rischio per la presenza in aula al congresso! Quindi non so cosa scegliere: bel tempo per la gioia degli ospiti, con qualche rischio per la cultura, o brutto tempo con minor gioia, ma anche minori rischi per la cultura...

A Gardone si terranno le elezioni per il rinnovo delle cariche dell'AIP (presidente, vicepresidenti, segretario, componenti del Consiglio Direttivo); spero non sia una noiosa incombenza formale, ma un'occasione per sentirci partecipi di un organismo vivo. Ricordo che per votare è necessario essere in regola con la quota associativa.

In questi giorni i soci dell'AIP riceveranno a casa il primo numero del 2011 di Psicogeriatría; al congresso verranno distribuiti anche due supplementi, uno dedicato agli atti del congresso, l'altro alle attività svolte nell'ambito del progetto UNIVA, che ha visto il coinvolgimento di quasi 200 UVA su tutto il territorio nazionale. Ricordo ancora che la nostra rivista è aperta ai contributi dei tutti, previo un esame da parte del comitato editoriale. L'invito è rivolto in particolare ai colleghi e alle colleghe più giovani; preparare un articolo è prima di tutto un aiuto che diamo a noi stessi per meglio comprendere i contenuti ed i significati del lavoro di tutti i giorni. Per questo mi spiace quando sento affermare: "Io non ho tempo da perdere per scrivere...". Pensare, costruire un'ipotesi e poi scrivere aiuta moltissimo a migliorare la nostra pratica clinico-assistenziale (ovviamente ciò vale per medici di tutte le età!).

Nel prossimo mese di ottobre (dal 13 al 15) si svolgerà a Lamezia Terme il consueto evento autunnale di AIP, il Brain Aging, dal titolo "Il confine difficile tra la Malattia di Alzheimer e le alter demenze". Presto riceverete il programma analitico del congresso, che sarà organizzato da Amalia Bruni ed al quale siete tutti caldamente invitati.

In giugno (21-23) si svolgerà a Firenze la Seconda Scuola Estiva AIP; dopo il successo dell'anno scorso sono convinto che l'iniziativa incontrerà ancora l'interesse dei giovani psicogeriatría. Entro pochi giorni invieremo il programma della scuola e le modalità per l'iscrizione.

Nel mese di marzo che si sta concludendo si sono svolte alcune interessanti iniziative. Si è tenuto il congresso della sezione laziale, un vero successo dal punto di vista culturale e della partecipazione. Ringrazio molto l'amico Turno per il lavoro compiuto in questi anni come presidente della sezione e saluto Luisa Bartorelli nuova responsabile, con l'augurio che possa mettere la sua grande esperienza al servizio delle idee che condividiamo.

Nel mese si è svolto anche un significativo -basta ricordare il titolo "Malattia di Alzheimer e le altre demenze: ulteriori mirari, praesentia sequi (Tacito)- corso a Pollenzo per tutta l'alta Italia, sotto la guida degli amici geriatría torinesi nell'ambito di AIP. Ad Agrigento Anna Maria Gaglio ha organizzato con la consueta capacità intellettuale e pratica il congresso della sezione siciliana; in linea con la tradizione è stato un vero successo! Come si può vedere dalla distribuzione geografica

di queste significative presenze dell'AIP, esse hanno coperto il nord, il centro ed il sud: testimonianza di una diffusione capillare, che si ritrova fortemente in una logica unitaria sul piano culturale. Così abbiamo implicitamente festeggiato anche noi il compleanno dell'Italia; i soci sanno bene come per l'AIP non esistano latitudini, così come non esistono egoismi di specializzazione. È una delle caratteristiche alle quali io ed il Consiglio Direttivo teniamo di più!

Infine con piacere comunico ai soci che sono stato invitato al congresso nazionale di Sindem, tenutosi a Milano per l'organizzazione del prof. Claudio Mariani; oltre che per il piacere personale, ho apprezzato l'invito come segno di una volontà di collaborazione fattiva tra società scientifiche che hanno numerosi interessi comuni, nella speranza che il futuro offra occasioni per un lavoro condiviso.

A conclusione di queste righe un pensiero alle sofferenze del Giappone, colpito da disastri che hanno interessato drammaticamente tutti gli abitanti, ma in particolare i vecchi, che in alcune regioni colpite dallo tsunami erano oltre il 30% degli abitanti (ad esempio nella cittadina distrutta di Rikuzen Takata). Alcuni hanno dichiarato "È stato come durante la guerra, ma allora avevamo 17 anni!"; "Io non so se è stata una fortuna essere sopravvissuto". Sul piano personale capiamo bene la profondità della loro sofferenza! Peraltro, sul piano professionale questi eventi ci fanno pensare che le persone fragili, le prime a soffrire nei momenti di difficoltà collettiva, devono essere sempre al centro del nostro impegno di lavoro.

Marco Trabucchi